

V.I.P. very  
INVALID  
people

la campagna  
è promossa da



# Sono un V.I. P

Very Invalid People

Invalidità e INPS: le verità dei numeri

*Conferenza stampa*

*20 dicembre 2011*

*Roma*





## La Campagna "Sono un V.I.P."

Con la campagna *Sono un V.I.P.*, lanciata a maggio 2011, Cittadinanzattiva si è prefissa l'obiettivo di dare vita ad una massiccia raccolta di firme, con eventi e manifestazioni sul territorio oltre che con un sito internet dedicato ([www.sonounvip.it](http://www.sonounvip.it)), **per opporsi ai disagi derivanti dalle nuove procedure per il riconoscimento delle minorazioni civili**, contenute nelle ultime Leggi e direttive dell'Inps.

Nei primi mesi del 2010, quando la nuova procedura di riconoscimento dell'invalidità civile è entrata in vigore, i cittadini hanno iniziato a segnalare in modo crescente presso i nostri sportelli PiT Salute e le sedi del Tribunale per i diritti del malato, nonché attraverso le Associazioni aderenti al Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (CnAMC) di Cittadinanzattiva, numerosi ostacoli per il riconoscimento delle minorazioni civili:

- **tempi lunghissimi** per il riconoscimento delle minorazioni civili e delle indennità correlate, a causa dell'inefficienza delle procedure informatiche e della moltiplicazione dei passaggi burocratici;
- dopo la visita della Commissione Asl integrata con un medico dell'INPS, l'obbligo di **ulteriori accertamenti** in contrasto con gli obiettivi di semplificazione e di rispetto della dignità della persona;
- lunghe attese per ottenere i **verbali** degli accertamenti sanitari e **procedure di pagamento bloccate** da tempo;
- in generale, **numerosi ostacoli all'esercizio del diritto** di accesso alle indennità.

In troppi casi, sulla base delle informazioni in nostro possesso, **le azioni intraprese dallo Stato si svolgono al di fuori del rispetto delle norme**, in quanto:

- comprimono i diritti dei cittadini realmente invalidi;
- riducono arbitrariamente i requisiti previsti dalla legge per l'assegnazione delle indennità correlate al riconoscimento delle minorazioni civili;
- appaiono strumentalizzate per il raggiungimento di un obiettivo non dichiarato, ovvero il massimo contenimento possibile della spesa assistenziale.

Con la campagna V.I.P. abbiamo inoltre denunciato la restrizione dei requisiti sanitari per la concessione dell'indennità di accompagnamento attuata dall'INPS, in aperto contrasto con le norme vigenti, attraverso la Comunicazione interna del Direttore Generale INPS e le "linee guida operative" del 20 settembre 2010.

Questi atti rappresentano un palese abuso di potere, non soltanto perché riducono le garanzie per i cittadini di accedere ai benefici previsti dalla Legge, ma anche perché reintroducono criteri di assegnazione dell'accompagnamento più restrittivi, e che erano stati già bocciati dal Parlamento nel corso dell'approvazione del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, poi convertito nella Legge 30 luglio 2010 n. 122. In sostanza, viene aggirata una decisione del Parlamento, scaturita dalle vibrante proteste delle organizzazioni di tutela dei diritti degli invalidi.

## Strumenti e attività

Il sito [www.sonounvip.it](http://www.sonounvip.it), creato per sostenere le attività di comunicazione e sensibilizzazione della *Campagna*, offre la possibilità sia ai cittadini che alle associazioni di pazienti di aderire ufficialmente. Nello stesso è possibile inoltre accedere al manifesto-appello che spiega i motivi della campagna. Inoltre sono disponibili documenti informativi, storie di cittadini e strumenti di tutela quali moduli utili e *faq*.

Le sedi locali di Cittadinanzattiva e le associazioni aderenti al nostro Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (CnAMC) hanno accolto con grande partecipazione la campagna, e si sono attivate per sul territorio per sostenerla e alimentare a loro volta la partecipazione dei cittadini sul tema delle minorazioni civili.

A partire dalla seconda metà di maggio 2011 sono stati realizzati degli eventi di mobilitazione che hanno avuto quale obiettivo principale **organizzare punti di informazione e mobilitazione** e raccogliere un alto numero di adesioni alla campagna da parte dei cittadini.

In alcune Regioni, oltre agli eventi di piazza, sono stati organizzati (e continuano ad organizzare) dibattiti/convegni sull'argomento "invalidità civile" nei quali sono state approfondite e discusse, con diversi interlocutori, le criticità sollevate dalla campagna.

Alla campagna V.I.P. **hanno aderito 145 Associazioni**.

Le adesioni alla campagna dei singoli cittadini sono state diverse migliaia, con una costante crescita giornaliera.

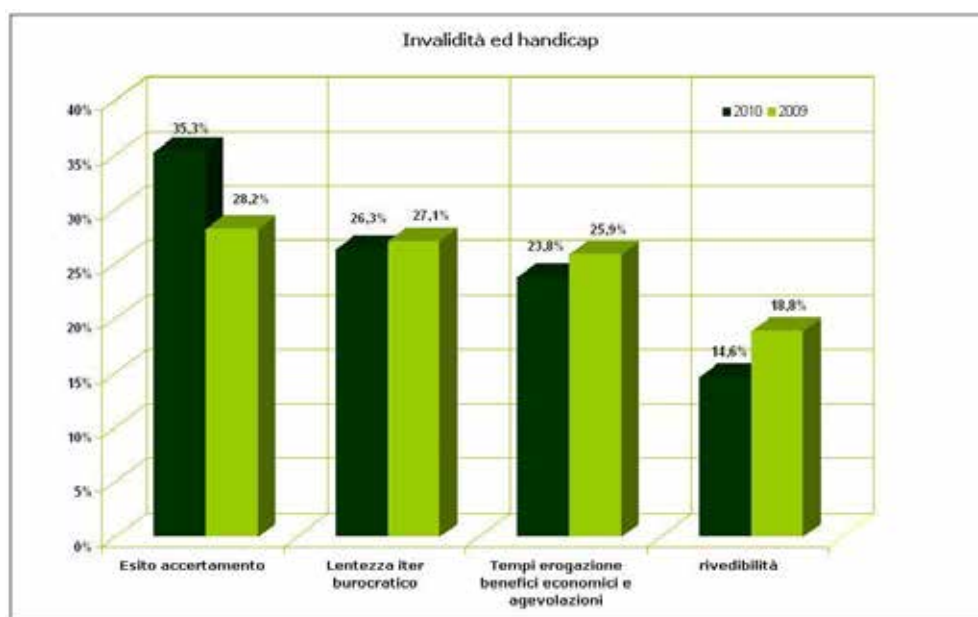
Queste le città toccate, sino ad oggi, dalle iniziative: Caserta, Chiaravalle (AN), Ascoli Piceno, Castrolibero (CS), Roma (Ospedale Sant'Eugenio), Tivoli (RM), Minervino Murge (BA), Dolo (VE), Olbia (OT), Lipari (ME), Policoro (MT).

## Le segnalazioni dei cittadini

### Dal Rapporto PiT salute 2011

Nel rapporto PiT Salute 2011, le segnalazioni riguardanti l'invalidità civile nell'anno 2010 hanno raggiunto il **10,3%** rispetto al totale delle segnalazioni (23.524)

Le segnalazioni ricevute hanno fatto emergere, in particolare, problemi riguardanti l'esito dell'accertamento ritenuto inadeguato 35,3%, la lentezza dell'iter burocratico 26,3%, i lunghi tempi di erogazione dei benefici economici e agevolazioni 23,8% ed i problemi sulla rivedibilità 14,6%.



Fonte: "Diritti al taglio", rapporto PiT Salute 2011, Cittadinanzattiva

## Il trend delle segnalazioni

Tipologia problemi segnalati	2009	2010	2011
Esito accertamento	28,2%	35,3%	37,2%
Lentezza burocratico	27,1%	26,3%	26,4%
Tempi d'erogazione benefici	25,9%	23,8%	25,4%
Rivedibilità	18,8%	14,6%	11%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: "Diritti al taglio", rapporto PiT Salute 2011, Cittadinanzattiva

Dall'analisi dei dati parziali giunti nel corso del 2011, le segnalazioni riguardanti l'invalidità civile **raggiungono l' 11,1%** rispetto al totale. Segnale che il trend è in costante aumento negli ultimi anni (9,1% nel 2009 – 10,3% nel 2010). Rispetto allo scorso anno in più, notiamo notevoli incrementi nelle voci relative all'esito dell'accertamento ritenuto inadeguato ed ai tempi di erogazione dei benefici; pressoché costante la voce che riguarda la lentezza dell'iter burocratico. Una più decisa flessione per la voce rivedibilità. È da sottolineare che nel 40% delle segnalazioni appena descritte è concomitante il problema della carenza di informazione, il disorientamento e la mancanza di trasparenza delle pratiche.

## Lo strano silenzio delle istituzioni

Alla luce di quanto fin qui illustrato, dobbiamo però evidenziare l'assenza di una risposta ufficiale da parte delle istituzioni, seppure con alcune importanti eccezioni. Infatti, sono state diverse le interpellanze e le interrogazioni al Parlamento da parte di Deputati e Senatori, di cui abbiamo anche dato notizia attraverso il sito della Campagna.

A fronte di ciò, però, nessuna risposta da parte dell'Inps e dei Ministeri interessanti, nonostante abbiano ricevuto le singole sottoscrizioni-appello da parte dei cittadini e della organizzazioni. Ci chiediamo: si può rimanere in erti di fronte alle richieste di migliaia di cittadini e di decine di organizzazioni civiche? Secondo noi, la risposta, da parte di enti pubblici, dovrebbe essere oltre che un dovere, una debito nei confronti degli "azionisti" dello Stato, cioè proprio i cittadini.

## L'invalidità civile in Italia: la verità dei dati ufficiali

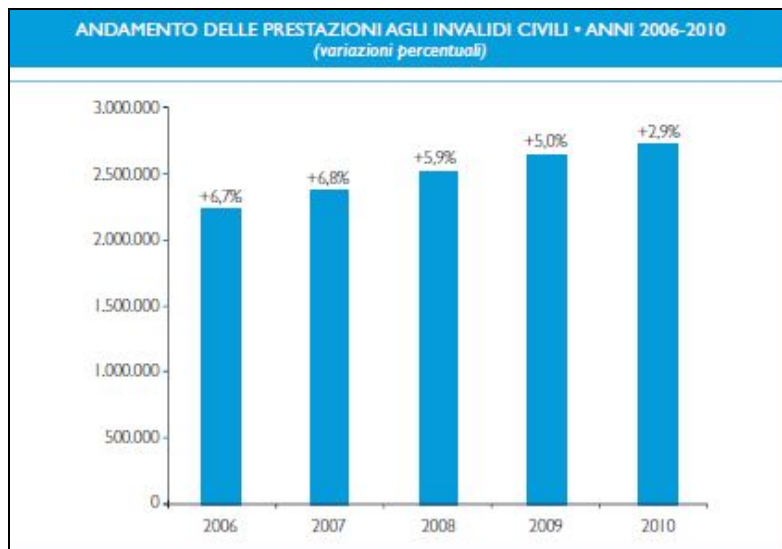
Nel corso del 2010 le prestazioni per gli invalidi civili, relativamente a pensioni, assegni e indennità, si attestano a circa 2 milioni 700 mila, con una **spesa complessiva pari a 16.570 milioni** di euro. All'interno di quest'ultima, 3.808 milioni di euro si riferiscono a pensioni e assegni di invalidità civile e 12.762 milioni di euro a indennità di accompagnamento. Di seguito la tabella illustrativa con il trend 2006-2010.

GESTIONE DEGLI INVALIDI CIVILI • ANNI 2006-2010					
	2006	2007	2008	2009	2010
Numero prestazioni	2.221.994	2.372.268	2.512.506	2.638.042	2.713.282
Spesa complessiva <sup>(1)</sup> (mln euro)	13.527	14.430	15.253	16.454	16.570

(1) Al netto della maggiorazione ex art. 38 L.n. 448/2001

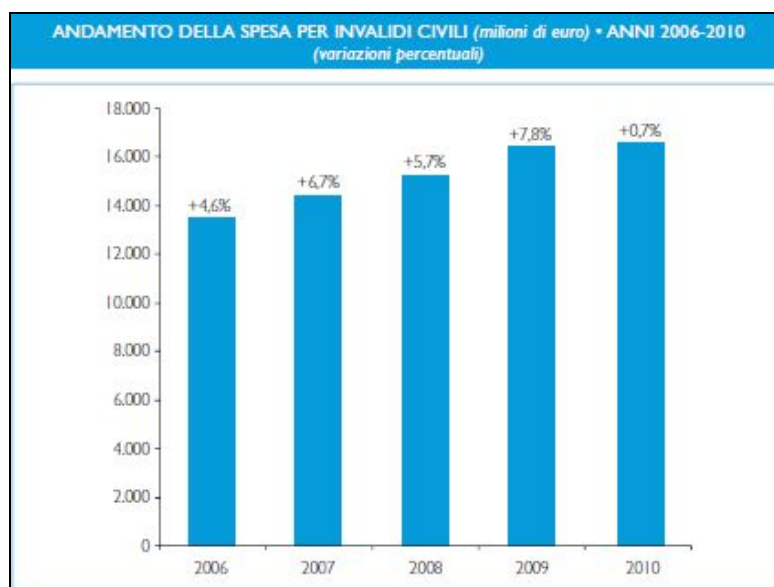
Fonte: Rapporto annuale INPS 2010

Rispetto al numero delle prestazioni possiamo notare che nel 2009 c'è stato un aumento del 5% rispetto al 2008, mentre nel 2010 solo del 2,9% rispetto al 2009.



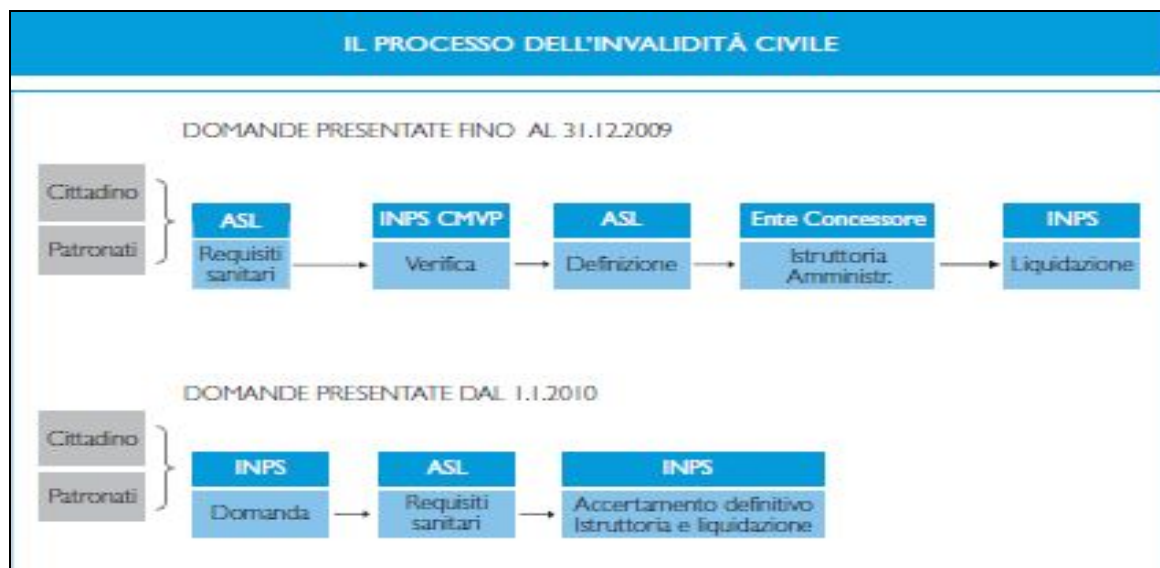
Fonte: Rapporto annuale INPS 2010

Passando all'andamento della relativa spesa pubblica possiamo notare come lo scostamento tra un anno e l'altro sia profondamente diverso. In particolare il **2009** vede un **aumento della spesa pubblica rispetto al 2008 del 7,8%**, mentre il **2010** solo dello **0,7%** rispetto al 2009.



Fonte: Rapporto annuale INPS 2010

La differenza è dal nostro punto di vista facilmente spiegabile e riconducibile ad una serie di questioni, alcune delle quali segnalate proprio dai cittadini. In tal senso **ad inizio 2010** è entrata in vigore una **nuova procedura di riconoscimento delle minorazioni civili**: la procedura informatizzata introdotta dall'INPS, (vedi schema che esemplifica la nuova procedura e le differenze con la vecchia).



Tale procedura, pur essendo un'importante innovazione al fine di facilitare e velocizzare tutto il processo, ha creato e crea tuttora ai cittadini e agli stessi medici INPS più di qualche problema. Per avviare la procedura i cittadini devono infatti utilizzare strumenti informatici, che però non sono praticabili da tutti gli interessati. Le persone più anziane per l'avvio della procedura sono di fatto costrette a rivolgersi a soggetti terzi. Precedentemente tutti erano nella possibilità di farlo autonomamente.

Inoltre, i **costi** di cui i cittadini devono farsi carico sono notevolmente aumentati: sono stati segnalati casi in cui si **giunge a pagare 180 euro per la presentazione della domanda**. E comunque, come sopra riportato, dal punto di vista della celerità dell'iter persistono ancora importanti criticità. In tal senso basti vedere i dati riportati nella tabella che segue, dove solo per ciò che riguarda i **tempi di liquidazione 2010 delle indennità economiche** nel 14% dei casi non è stato rispettato il tempo soglia dei 120 giorni e nel 37% dei casi quello dei 60 giorni.

Prestazioni	Tempi soglia	Anno		Variazioni % 2009/2010
		2009	2010	
Prime liquidazioni	30 gg.	79,2%	85,1%	7,4%
	120 gg.	96,1%	97,7%	1,2%
Inabilità/invalidità	60 gg.	57,1%	62,8%	10%
	120 gg.	84,8%	85,9%	1,3%

Dati: Centro di responsabilità D.C. Pensioni - verifica di budget al 31 dicembre 2010

*Fonte: Relazione della Corte dei Conti, novembre 2011*

Tali lungaggini e difficoltà sono state confermate anche dagli stessi medici INPS, che hanno segnalato con una lettera ai vertici dell'Istituto i molteplici problemi tecnici che caratterizzano il sistema informatico, nonché i problemi di carattere organizzativo per il relativo inserimento dei dati dei verbali e di sovraccarico di lavoro (dovuto principalmente all'impegno richiesto dal piano straordinario di verifiche).

Inoltre, come è possibile vedere nella tabella che segue, solo nel **46% dei casi è stata garantita la presenza del medico INPS all'interno delle Commissioni Mediche ASL**, nonostante la normativa lo preveda. Questa criticità ha avuto ed ha forti ripercussioni sulle ripetute visite alle quali è costretto a sottoporsi il cittadino (ASL, INPS, CMS) e quindi sui tempi generali della procedura.

Visite totali	Visite CMI con medico INPS	Tasso presenza medico INPS	Verballi sospesi	Verballi chiusi
176.561	81.319	46%	7.749	168.812

Fonte: Rapporto sull'andamento della produzione dell'anno 2010

Fonte: Relazione della Corte dei Conti, novembre 2011

La nuova procedura di fatto viene trasformata dall'INPS nell'opposto rispetto alle ragioni dichiarate: un procedimento molto più complesso e burocratico per il cittadino.

Sembra che il solo obiettivo sia di aumentare le verifiche sanitarie e amministrative, e quindi di limitare al massimo l'aumento della spesa assistenziale. La **comunicazione interna dell'INPS del 20 settembre 2010** prevede proprio che dopo la visita della Commissione Medica ASL, integrata dal medico INPS, debba essere sempre privilegiato l'accertamento sanitario diretto da parte del Coordinamento Medico Legale, inoltre istituisce un nuovo filtro attraverso l'invio di tutti i verbali alla Commissione Medica Superiore dell'INPS. Inoltre lo stesso atto dell'INPS modifica di fatto e di diritto i criteri per il riconoscimento della percentuale d'invalidità e dell'accompagnamento, stravolgendo ciò che la Legge dello Stato prevede.

Merita inoltre di essere segnalato come la Circolare interna dell'INPS faccia rivivere misure bocciate pochi mesi prima dal Parlamento. Tale revisione dei criteri per l'assegnazione della percentuale d'invalidità e dell'accompagnamento e in generale la volontà di fondo di ridurre il più possibile l'aumento della spesa assistenziale (si veda sul tema il DDL di Legge Delega sulla riforma fiscale e assistenziale) hanno dato luogo nel 2010 ad un aumento del **numero di provvidenze respinte dall'INPS rispetto al 2009 (22,1%)**, nonostante le richieste di concessione di provvidenze pervenute fossero inferiori rispetto al 2009 dell'11,4%.

Tale dato disattende quanto dichiarato dal **Presidente Mastrapasqua** (intervista al Corriere della Sera 16 febbraio 2011): *"una pratica su due (il 49%) di quelle trasmesse dalle ASL viene corretta dall'INPS che, fatti i suoi controlli, riduce la prestazione o la toglie"*.

Di seguito la tabella con i dati nel dettaglio.

Provvidenze economiche connesse agli stati di invalidità civile								
Pervenute			Erogate			Respinte		
2009	2010	VAR %	2009	2010	VAR %	2009	2010	VAR %
605.134	536.076	-11,4%	542.402	464.079	-14,4%	45.571	55.651	22,1%

Dati: Rapporto sull'andamento della produzione dell'anno 2010

Fonte: Relazione della Corte dei Conti, novembre 2011

Tale modalità di valutazione a ribasso e di respingimento delle istanze di provvidenze ha rappresentato, come descritto inizialmente, una delle principali criticità riscontrate e segnalate a Cittadinanzattiva da parte dei cittadini.

Tale modo di agire da parte dell'INPS, che da luogo nei confronti dei cittadini ad un'indebita negazione di un diritto costituzionalmente garantito, è comprovato non solo dall'alto **numero di ricorsi innanzi al giudice** da parte degli stessi cittadini ma anche dall'elevata percentuale di loro accoglimenti da parte della magistratura.

La tabella che segue, indica come continui a persistere l'incremento delle giacenze dei ricorsi. **L'invalidità civile incide sul valore complessivo del 2010 per il 43%.**



Periodo	Giacenza totale	% differenza da anno precedente	Giacenza sulla invalidità civile	% differenza da anno precedente
2007	799.924	10,1%	348.689	13,6%
2008	769.037	-3,9%	341.318	-2,1%
2009	822.959	7,0%	359.098	5,2%
2010	843.436	2,5%	362.642	1,0%

Fonte: *Relazione della Corte dei Conti, novembre 2011*

Rispetto agli esiti aumentano quelli favorevoli per l'Istituto e diminuiscono quelli sfavorevoli (vedi tabella).

Resta prevalente la vittoria dell'Istituto nelle sentenze in materie previdenziali, con una media del 50,8% sulle sentenze favorevoli (53,4% nel 2009). Con particolare riguardo all'invalidità civile il peso della soccombenza è pari al 57,7% sulle sentenze sfavorevoli (61,5% nel 2009). Nella maggioranza dei casi, quindi, il ricorso presentato dal cittadino avverso i verbali emessi dall'INPS è accolto favorevolmente dalla magistratura, a dimostrazione che sussiste più di qualche problema nelle modalità di valutazione del grado d'invalidità.

anno	giudizi definiti	% differenza da anno precedente	con sentenza favorevole	% differenza da anno precedente	con sentenza sfavorevole	% differenza da anno precedente
2007	231.991	-18,6%	98.433	11,6%	107.286	9,9%
2008	319.769	37,8%	126.542	28,6%	143.462	33,7%
2009	296.412	-7,3%	142.222	12,4%	113.968	-20,6%
2010	318.471	7,4%	148.779	4,6%	107.747	-5,5%

Fonte: *Relazione della Corte dei Conti, novembre 2011*

Un ulteriore aspetto particolarmente critico dal punto di vista dei cittadini è rappresentato dai **Piani straordinari di verifica delle invalidità civili precedentemente concesse**.

Cittadinanzattiva reputa che sia giusto individuare e punire i soggetti che usufruiscono indebitamente di tali benefici, ma allo stesso modo considera importante utilizzare lo stesso metro di valutazione nei confronti del personale medico che ha concesso indebitamente tali indennità. **Crediamo inoltre che verifiche di questo genere debbano essere effettuate rispettando le regole, senza commetter alcun abuso nei confronti dei cittadini.**

Sono purtroppo molte le storie segnalate alla nostra Organizzazione di abusi relativi allo svolgimento di tali piani straordinari di verifica. Inoltre, va segnalato come la cosiddetta lotta ai falsi invalidi, così come condotta sino ad oggi, si presenti come solo una scusa per attuare una politica di forte contenimento della spesa assistenziale. Una scusa perché, dai dati contenuti nella tabella che segue, il numero delle indennità non confermate è molto esiguo e molto più limitato di quello precedentemente annunciato dal Presidente INPS (intervista al Corriere della Sera del 16 febbraio 2011), il quale ha affermato che a fronte di 100 mila controlli nel 2010, l'INPS ha revocato il 23% delle indennità d'invalidità controllate. **I dati ufficiali smentiscono tali dichiarazioni e dichiarano che i casi di non conferme per il 2010 si attestano al 10%: quindi 1 su 10 e non 1 su 4 come affermato dal Presidente dell'Inps Mastrapasqua.**

Sono comunque ancora le Regioni del centro-sud a far registrare la maggiore percentuale di "non conferme" e in particolare: Umbria (21%), Molise (19%), Calabria (14%), Sicilia (14%) e Sardegna (22%).

Dati nazionali verifiche straordinarie 2010						
Campione	Definite agli atti	Definite su visita	Totale definite	% definito su campione	Non conferme	% non conferme su definito
100.350	39.535	49.974	89.509	89%	9.378	10%

Fonte: Competenze INPS in materia di invalidità civile, sordità, cecità civile, sordocecità, handicap e disabilità – Rapporto informativo 30 giugno 2011

Fonte: *Relazione della Corte dei Conti, novembre 2011*

Ne consegue, che i risparmi per le casse dello Stato, derivanti da tali programmi di verifica non sono così ingenti, come invece molti soggetti istituzionali primo tra tutti lo stesso INPS ipotizzavano.

Alcune stime parlano di 70 milioni di euro come risultato di queste operazioni di "risparmio".

"Ipotizzando il massimo del risparmio – spiegano Cristiano Gori e Carlo Giacobini di *Welfare Oggi* -, si giunge a circa 70 milioni di spesa annua in meno nel 2009/2010. Nel 2011/2012 poco meno di 100 milioni di euro. In poche parole l'1% della spesa per le invalidità". Cifra che potremmo considerare irrilevante rispetto alla spesa complessiva in materia d'invalidità civile: 17 miliardi di euro circa.

**I 70 milioni di euro sono inoltre esigui se si rapportano ad alcune spese** che lo stesso Istituto ha dovuto sostenere per permettere lo svolgimento degli programmi straordinari di verifica. Ci riferiamo all'aumento vertiginoso dei compensi per i medici esterni. Dal 2009 al 2010 il costo è raddoppiato, passando da circa 5,5 milioni di euro a circa 11 milioni di euro.

Inoltre, l'ammontare degli interessi passivi che l'INPS paga ai cittadini sulle prestazioni pensionistiche arretrate si attesta nel 2010 a 34 mln di euro; 100 mln del 2009.

L'incidenza, su tali interessi, della componente relativa agli invalidi civili ammonta al 62,2% (nel 2009 pari al 64,9%), pari a 21.148.000 Euro sui 34 sopra citati.

Tali cifre ci portano ad affermare che sarebbe prioritario un Piano straordinario di verifica delle performance dello stesso Istituto e della sua gestione, anche alla luce delle non velate critiche provenienti dalla Corte dei Conti che sottolineano invece la presenza e aumento di costi interni almeno discutibili.

Compensi ai medici esterni			
(euro)			
Consuntivo 2009	Preventivo 2010	Assestato 2010	Consuntivo 2010
5.567.599	7.500.000	19.000.000	10.717.278

Fonte: *Relazione della Corte dei Conti, novembre 2011*

## La posizione di Cittadinanzattiva

Cittadinanzattiva, sulla base delle segnalazioni raccolte, denuncia lo stato di estremo disagio in cui versano tutti quei cittadini che, del tutto legittimamente, aspirano al riconoscimento delle indennità economiche correlate al riconoscimento delle minorazioni civili.

Non è in discussione qui l'impegno delle Istituzioni al fine di limitare ogni assegnazione indebita delle indennità, in una logica di trasparenza e di legalità. Tuttavia, le nuove procedure per il riconoscimento delle minorazioni civili, contenute nella legge e nelle direttive dell'INPS, nonché le modalità di svolgimento dei Piani straordinari di verifica delle invalidità, stanno provocando gravissimi effetti sulla vita dei soggetti interessati.

### In particolare, i cittadini:

- devono attendere tempi lunghissimi per il riconoscimento delle minorazioni civili e delle indennità correlate a causa dell'inefficienza delle procedure informatiche e della moltiplicazione dei passaggi burocratici;
- dopo la visita della Commissione Asl integrata con un medico dell'INPS, sono obbligati ad ulteriori accertamenti in contrasto con gli obiettivi di semplificazione e di rispetto della dignità della persona;
- sono costretti ad attendere a lungo i verbali degli accertamenti sanitari e a fare i conti con procedure di pagamento bloccate da tempo;
- e, in generale, incontrano numerosi ostacoli all'esercizio del diritto di accesso alle indennità.

In troppi casi, sulla base delle informazioni in nostro possesso, le azioni intraprese dallo Stato si svolgono al di fuori del rispetto delle norme, in quanto:

- comprimono i diritti dei cittadini realmente invalidi;
- riducono arbitrariamente i requisiti previsti dalla legge per l'assegnazione delle indennità correlate al riconoscimento delle minorazioni civili;
- appaiono strumentalizzate per il raggiungimento di un obiettivo non dichiarato, ovvero il massimo contenimento possibile della spesa assistenziale.

*Infine, Cittadinanzattiva denuncia la restrizione dei requisiti sanitari per la concessione dell'indennità di accompagnamento, attuata dall'INPS nel totale disprezzo delle norme, attraverso la Comunicazione interna del Direttore Generale INPS e le "linee guida operative" del 20 settembre 2010.*

Questi atti rappresentano un palese abuso di potere, non soltanto perché riduce le garanzie per i cittadini di accedere ai benefici previsti dalla Legge, ma anche perché reintroduce criteri di assegnazione dell'accompagnamento più restrittivi che erano stati già bocciati dal Parlamento nel corso dell'approvazione del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, poi convertito nella Legge 30 luglio 2010 n. 122. In sostanza, viene aggirata una decisione del Parlamento sovrano, scaturita dalle vibranti proteste delle organizzazioni di tutela dei diritti degli invalidi.

Tutto ciò premesso, **Cittadinanzattiva chiede:**

- che contro il fenomeno delle assegnazioni indebite delle indennità, lo Stato avvii azioni ad hoc anche nei confronti dei propri funzionari che violano le norme e non soltanto attraverso controlli, in molti casi vessatori, nei confronti dei cittadini;
- che i Ministri competenti e l'INPS riferiscano in Parlamento sulle difficoltà che oggi vanificano il procedimento di riconoscimento delle minorazioni civili da parte dei cittadini, nonché sui provvedimenti che si intendono adottare per la loro risoluzione;
- che il Parlamento avvii una formale indagine conoscitiva sulle attuali procedure di riconoscimento delle minorazioni civili e sulle relative criticità/difficoltà di accesso riscontrate dai cittadini, eventualmente con l'istituzione di una specifica Commissione parlamentare d'inchiesta;

- che sia promossa una rapida e attenta azione di valutazione della gestione INPS 2010-2011 (in particolare del Presidente e del Direttore Generale), relativa alle nuove procedure di riconoscimento delle minorazioni civili, in termini di trasparenza, efficienza ed efficacia del servizio reso ai cittadini;
- che l'INPS annulli immediatamente la Comunicazione interna del Direttore Generale INPS e le "linee guida operative" del 20 settembre 2010, con riguardo ai criteri di riconoscimento dell'indennità di accompagnamento, ripristinando così le vigenti previsioni di legge. Ciò garantirebbe il rispetto della volontà del Parlamento, il quale si era già espresso sull'argomento (bocciando l'emendamento al Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, poi convertito nella Legge 30 luglio 2010 n. 122, che tentava di restringere i criteri per la concessione dell'indennità di accompagnamento);
- che l'INPS istituisca presso i propri uffici un tavolo permanente e paritetico di confronto, composto dalle Organizzazioni civiche di tutela del diritto alla Salute, dalle Organizzazioni di tutela dei diritti delle persone con disabilità, dai rappresentanti dei Ministeri coinvolti, nonché dai rappresentanti dell'INPS, volto a individuare le misure necessarie per superare le criticità del sistema e a formulare proposte di miglioramento condivise.